



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Via P. Maroncelli, 19 - 47121 FORLÌ - Telefono 054333725
segreteria@ordinefarmacistiforlicesena.it - ordinefarmacistifc@pec.fofi.it
www.ordinefarmacistiforlicesena.it

DELIBERAZIONE N. 88 del 28.03.2023

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) triennio 2023-2025

Il Consiglio Direttivo

PREMESSO che,

con il D.P.R. n. 81/2022 ed il relativo D.M. attuativo sottoscritto in data 30 giugno 2022, si è completato il complesso iter normativo e regolamentare relativo al Piano integrato di attività e organizzazione della Pubblica Amministrazione, introdotto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021,

UDITA

la relazione introduttiva della Dr.ssa Francesca MONTANARI, RCPT dell'Ordine, relativamente all' "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) – triennio 2023-2025", con cui illustra al Consiglio Direttivo la documentazione contenente la proposta del Piano in oggetto, redatta in coerenza con quanto disposto dalle vigenti leggi in materia e tenuto conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall'Ordine;

CONSIDERATO

che il PIAO è il documento unico di programmazione e governance che sostituisce, integrandoli, molti dei piani che finora le Pubbliche Amministrazioni erano tenute ad adottare annualmente, tra cui i piani della performance, il piano triennale di fabbisogno del personale (PTFP), il piano del lavoro agile (POLA) e il piano dell'anticorruzione e trasparenza (PTPCT);

RICHIAMATO

il dettato normativo che prevede – da parte delle PPAA con non più di 50 dipendenti – la predisposizione del PIAO in forma semplificata;

DATO ATTO

che l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena, rientrando tra le Amministrazioni con non più di 50 dipendenti, adotta il PIAO in forma semplificata che, come tale, prevede -

rispetto allo schema ordinario - la compilazione esclusivamente della Sezione 1 "Scheda anagrafica dell'amministrazione"; della Sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione" (nella parte relativa all'anticorruzione "Rischi Corruttivi e Trasparenza") e della Sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano";

TENUTO CONTO

che nel PIAO viene incorporato il "Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2022 – 2024" dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena, pubblicato sul sito internet dell'Ordine nella Sezione "Amministrazione trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione", adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 73 del 27/04/2022 e confermato per l'anno 2023 - ai sensi della Deliberazione ANAC n. 777/2021 - con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 87 del 28/02/2023;

PRESO ATTO

che il presente PIAO (predisposto in formato digitale) è stato redatto secondo criteri di applicabilità, proporzionalità e sostenibilità e sarà oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno;

ESAMINATA

la proposta di "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) – triennio 2023- 2025"

DELIBERA

all'unanimità, per le motivazioni specificate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate,

- di approvare il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) – triennio 2023-2025" che, allegato alla presente deliberazione (All. n. 1), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tramite la segreteria, di curare la tempestiva pubblicazione del PIAO sul sito istituzionale dell'Ordine dei Farmacisti nella sezione "Amministrazione trasparente" (sottosezioni Disposizioni generali/Atti generali, Personale/Dotazione organica e Altri contenuti/Prevenzione della corruzione) e di provvedere alla trasmissione dello stesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, attraverso la piattaforma web <https://piao.dfp.gov.it/>;
- di incaricare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di adottare i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel Piano.

Forlì, 28 marzo 2023

IL SEGRETARIO
Dr. Michele Gurioli

IL PRESIDENTE
Dr. Alessandro Malossi



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

Via P. Maroncelli n. 19 - 47121 Forlì (FC) – C.F. 80003360403

**P.I.A.O.
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE**

2023/2025

Premessa

Il presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena è adottato, ai sensi del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e s.m.i, con le modalità semplificate previste per le pubbliche amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti previste dall'art. 1, c. 3, del D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* e nel rispetto degli adempimenti stabiliti dall'art. 6 del decreto 24 giugno 2022 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena (“Ordine”), rientrando tra le Amministrazioni con non più di 50 dipendenti, adotta il PIAO in forma semplificata.

Il PIAO adottato, approvato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 88 in data 28 marzo 2023, riguarda il periodo 2023/2025, ha durata triennale, e sarà oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piano viene predisposto - in formato digitale - in base a criteri di applicabilità, proporzionalità e sostenibilità e viene pubblicato sul sito internet dell'Ordine (sezione Amministrazione trasparente) e sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica all'indirizzo <https://piao.dfp.gov.it/>.

SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione: ORDINE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Sede: Via P. Maroncelli 19 – 47121 Forlì (FC)

Codice fiscale: 80003360403

Codice IPA: orfap_fc

Codice Univoco: FGMUOR

Comparto: Pubbliche Amministrazioni - Enti pubblici non economici

Legale rappresentante: Dr. Alessandro Malossi

Personale: n. 1 dipendente a tempo indeterminato

tel. 0543 33725

e-mail: segreteria@ordinefarmacistiforlicesena.it

PEC: ordinefarmacistifc@pec.fofi.it

Sito istituzionale: www.ordinefarmacistiforlicesena.it

Norme che disciplinano le funzioni, i compiti e l'organizzazione dell'Ordine medesimo:

- **D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233**, recante *“Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”*
- **D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221**, recante *“Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”*
- **L. 11 gennaio 2018, n. 3**, recante *“Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute”*

SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1. Valore pubblico

Compilazione non obbligatoria per le PA con meno di 50 dipendenti.

2.2. Performance

Ai sensi dell'art. 2, comma 2bis del D.L. n.101/2013 convertito con Legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125 gli Ordini non sono tenuti ad applicare la normativa prevista dal D.Lgs. n. 150/2009 in materia di performance.

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

Nella presente sezione del PIAO, relativa all'anticorruzione, viene incorporato il *“Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2022-2024”* dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena, predisposto dal RPCT, Consigliere Dr.ssa Francesca Montanari, adottato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 73 del 27.4.2022 e pubblicato sul sito internet dell'Ordine nella Sezione *“Amministrazione trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione”*.

Il sopracitato PTPCT 2022-2024, come previsto dalla Delibera ANAC n. 777/2021, su proposta del RPCT, è stato confermato per l'anno 2023 - con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 87 del 28 marzo 2023 - in quanto nell'ultimo anno, presso l'Ordine, non sono intercorsi fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico.

Esso, come previsto dalla legge, definisce, per il triennio 2022-2024, la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili, le modalità di monitoraggio e controllo, i flussi informativi.

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell'attività dell'Ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da: RPCT, componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori, componenti delle Commissioni (anche se esterni), dipendente, Data Protection Officer, consulenti e collaboratori.

OBIETTIVI STRATEGICI

L'obiettivo generale è quello del perseguimento del «valore pubblico», intendendosi il livello complessivo di benessere economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders.

L'Ordine intende perseguire l'attività in materia di prevenzione della corruzione per tutti gli aspetti compatibili con la natura delle funzioni istituzionali assegnate all'Ordine e della realtà in cui l'Ordine interagisce, viste le contenute dimensioni organizzative e la disciplina normativa dell'ente stesso che non grava sulla finanza pubblica.

L'Ordine, con la predisposizione del presente piano intende garantire il rispetto dei principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle proprie attività istituzionali svolte. Il programma definisce la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza, le modalità di monitoraggio e controllo, e i flussi informativi.

L'Ordine intende perseguire i seguenti obiettivi strategici per il triennio 2023-2025:

- Adozione di regolamenti interni finalizzati ad una migliore gestione dei processi interni;
- Digitalizzazione dell'ente;
- Informatizzazione del flusso di informazioni per alimentare la sezione trasparenza;
- In concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo, relazione del Consiglio direttivo, del Tesoriere e del Collegio Revisori Conti anche con la partecipazione del RPCT dell'Ente, sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia.

Restano confermati gli obiettivi strategici del PTCPT 2022/2024:

- maggiore partecipazione stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti. A tale riguardo con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo, il Consiglio Direttivo, anche con la partecipazione del RPCT, relazionerà sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia.
- maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica e integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio direttivo e il RPCT ognuno con le proprie competenze. Per questo vengono organizzate sessioni formative aventi ad oggetto tematiche afferenti ai provinciali comportamentali dei dipendenti, dei consiglieri e dei consulenti/collaboratori per il

perseguimento della politica anticorruzione. Viene inoltre richiesto l'osservazione del piano PTPTC al dipendente, collaboratori e consulenti dell'ente.

- promozione di maggiori livelli di trasparenza: creazione di una casella di posta a beneficio degli iscritti, per raccogliere indicazioni e suggerimenti.

La compliance dell'Ordine si fonda su principi di proporzionalità, compatibilità e semplificazione come anche indicato dalla normativa di riferimento e dalle indicazioni fornite dal Regolatore. La compliance tiene conto, inoltre, delle peculiarità dell'Ordine professionale e della particolare normativa e prassi che lo regolamentano e della conseguente non completa applicabilità del perimetro normativo di riferimento al sistema ordinistico. Soggetto competente all'attuazione di tali obiettivi è il Consiglio Direttivo, coadiuvato dall'RPCT. L'Ordine intende pertanto sensibilizzare tutti i soggetti ad impegnarsi attivamente nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio previste nel PTPC, ad osservare le procedure e le regole interne, assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere vigilando su situazioni che potrebbero generare conflitto d'interesse; garantire un elevato livello di trasparenza e disciplinare le attività dell'Ordine mediante l'approvazione di specifici regolamenti.

Analisi del contesto esterno ed interno

2.3.1 - Valutazione di impatto del contesto esterno

L'operatività dell'Ordine, che ha sede nella città di Forlì, coincide con il territorio della Provincia di Forlì-Cesena e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio Albo (alla data di approvazione del presente programma il numero di iscritti è pari a 769).

Relativamente ai dati sulla criminalità, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore e relativi al 2022 – la Provincia di Forlì-Cesena si classifica al 32° posto con 3.303,8 denunce ogni 100.000 abitanti, per un totale di 12.935 denunce.

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2022 non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, al dipendente, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi; non vengono, altresì, segnalati procedimenti disciplinari a carico del dipendente o dei Consiglieri.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interessi che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena;
- le farmacie della Provincia di Forlì-Cesena;
- le farmacie di altre province;
- gli iscritti agli Albi dei Farmacisti di altre province;
- gli iscritti ad altri Ordini professionali;
- altri Ordini professionali (sanitari e non), anche fuori dal territorio provinciale;
- il Ministero della Salute quale organo di vigilanza;
- la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI);
- le Pubbliche Amministrazioni;
- gli Enti pubblici economici e non economici locali;

- le Università e gli Enti di istruzione e ricerca;
- le Autorità Giudiziarie;
- gli organismi e le federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- le Aziende ospedaliere, ASL, soggetti operanti a qualunque titolo nel settore sanitario;
- i Provider di formazione autorizzati e i Provider di formazione non autorizzati;
- gli Enti di previdenza e assistenza.

Per l'attuazione della propria attività, inoltre, l'Ordine ha sottoscritto le seguenti convenzioni/accordi con enti pubblici:

- Convenzioni per lo svolgimento del tirocinio professionale in Farmacia per gli studenti dei Corsi di Laurea in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche c/o alcune
- Università italiane (Bologna, Urbino, Perugia, Siena, ecc.)
- Convenzioni con istituti scolastici delle scuole secondarie per alternanza scuola/lavoro.

2.3.2 - Valutazione di impatto del contesto interno

In considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholder prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, organo di indirizzo politico-amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni (ai sensi della L. 3/2018).

Gli attuali organi direttivi dell'Ordine sono in carica per il quadriennio 2021-2024.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio Direttivo e l'Assemblea degli iscritti, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento, ovvero il D.P.R. n. 221/1950.

L'attuale Collegio dei Revisori dei Conti è composto da:

- Presidente (Revisore contabile)
- due membri effettivi e un membro supplente insediati a seguito delle elezioni.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 1 dipendente a tempo pieno, oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia.

Il Consiglio Direttivo opera su mandato degli iscritti ai quali competono, attraverso l'Assemblea degli iscritti, i compiti di approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo dell'Ordine (su proposta del Consiglio Direttivo) e di deliberazioni in merito alle variazioni di bilancio.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del D.L. 101/2013, non si dota di un OIV (Organismo Indipendente di Valutazione).

L'attività istituzionale dei componenti il Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti (ad eccezione del Presidente esterno del Collegio Revisori) viene svolta a titolo gratuito senza corresponsione di indennità o gettoni di presenza. Agli stessi viene corrisposto unicamente un rimborso di spese documentate, (es. spese di trasferta per viaggio, vitto e alloggio) con esclusione di ogni altro emolumento avente carattere indennitario.

Al Presidente del Collegio dei Revisori (revisore contabile esterno) viene corrisposto un compenso annuale forfettario omnicomprendivo per tutta la durata del mandato (2021-2024).

Relativamente alla gestione economica dell'Ente e avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone, l'Ordine definisce, con cadenza annuale e in via autonoma, le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività ordinarie e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Presidente, del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Ordine non è soggetto al controllo della Corte dei Conti.

L'Ordine ha ritenuto, nel tempo, di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate.

Gli atti di autoregolamentazione (regolamenti relativi all'organizzazione, amministrazione e contabilità dell'Ente, al codice di comportamento, all'accesso agli atti, ecc..) sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

2.3.3 – Mappatura dei processi

L'attività di identificazione delle aree di rischio e dei processi sottesi si fonda in parte sulle aree di rischio già normativamente stabilite e in parte sulle aree di rischio conseguenti ad attività specifiche dell'Ordine.

Per l'ANAC, la mappatura dei processi rappresenta un aspetto centrale (e forse più importante) dell'analisi del contesto interno. Essa consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, presenti nell'ente.

L'obiettivo finale che ci si deve prefiggere è che l'intera attività svolta dall'ente venga gradualmente esaminata, così da identificare aree che, per ragioni della natura e peculiarità delle stesse, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi delinea un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e il suo effettivo svolgimento deve risultare, in forma chiara e comprensibile, nel Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

Per realizzare una buona e utile indagine è necessario mappare i processi e non i singoli procedimenti amministrativi (che sono ben più numerosi dei processi).

Un "processo" può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno.

La mappatura dei processi si articola in tre fasi:

1. Identificazione;
2. Descrizione;
3. Rappresentazione.

La prima fase (identificazione) consiste nel definire la lista dei processi che dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. Una volta identificati i processi, è opportuno comprendere le modalità di svolgimento del processo, attraverso la loro "descrizione" (fase 2).

Tale procedimento è particolarmente rilevante perché consente di identificare le criticità del processo, in funzione delle sue modalità di svolgimento.

Al riguardo, le indicazioni dell'ANAC, propendono verso la direzione di giungere ad una descrizione analitica dei processi dell'amministrazione, in maniera progressiva, nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili nell'ente.

L'ultima fase (3) della mappatura dei processi è la rappresentazione degli elementi descrittivi di ogni specifico processo preso in esame. La forma più semplice ed immediata di rappresentazione è quella tabellare dove è possibile inserire i vari elementi a seconda del livello analitico adottato. La mappatura dei processi – vissuta con gradualità e secondo livelli successivi di affinamento degli elementi considerati – rappresenta un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide nella qualità complessiva della gestione del rischio.

Il processo è l'insieme delle attività interconnesse che creano valore trasformando le risorse impiegate in un prodotto destinato a soggetto esterno all'amministrazione o all'amministrazione stessa.

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio, al fine di individuare e prevenire i possibili rischi di corruzione connessi a ciascun processo, alla luce dell'attività dell'Ordine.

Nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine, possano essere individuate le seguenti aree di attività:

- Tenuta Albo Professionale: Il Consiglio Direttivo delibera l'accoglimento delle domande di iscrizione e di cancellazione presentate dagli iscritti, sulla base delle dichiarazioni sostitutive presentate dai farmacisti interessati e sulla base delle verifiche effettuate dall'Ordine. Soggetti coinvolti: Consiglio Direttivo

- Funzioni disciplinari: il Presidente dell'Ordine può convocare ciascun iscritto per avere informazioni in merito a fatti che potrebbero essere oggetto di procedimento disciplinare a seguito di segnalazione a carico di iscritto all'albo. Il Presidente convoca successivamente

il Consiglio Direttivo in sede disciplinare, affinché venga deliberata l'apertura o l'archiviazione del procedimento. Soggetti coinvolti: Presidente e Consiglio Direttivo

- Funzioni amministrative: il Consiglio Direttivo rilascia pareri e adotta provvedimenti amministrativi di varia natura (es. pareri calendari turni e ferie farmacie, parere revisione pianta organica farmacie, concessione patrocini, conferimento incarichi a consulenti esterni, fornitura di beni e servizi, ecc.); vigila a livello provinciale, alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione; promuove e favorisce, sul piano provinciale, tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale nonché la formazione continua degli iscritti. Soggetti coinvolti: Consiglio Direttivo

- Gestione Economico-Patrimoniale: il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le seguenti funzioni:

1. collaborazione con gli Organi di vertice secondo le disposizioni di legge e del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;
2. fornire pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile. Nei pareri sono suggerite le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni;
3. svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
4. predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
5. svolgere le verifiche di cassa. Il Consiglio Direttivo approva la bozza del bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ordine, che viene successivamente approvata dall'Assemblea degli iscritti all'albo.

Soggetti coinvolti: Tesoriere, Consiglio Direttivo, Revisori, Assemblea.

- Gestione Economico-Patrimoniale: contratti. Affidamento contratti sotto-soglia.

Il Consiglio Direttivo raccoglie almeno tre preventivi di spesa: delibera la stipulazione dei contratti con il fornitore mediante sottoscrizione di un contratto o scambio di lettere commerciali.

Soggetti coinvolti: Tesoriere, Consiglio Direttivo, Revisori.

Per gestione e valutazione del rischio si intende il processo sequenziale che va dall'analisi del contesto dell'ente (esterno ed interno), come sopra individuato, alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

- 1) identificazione delle aree di rischio: consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi o fasi di processo dell'amministrazione;
- 2) analisi del rischio: consiste nella determinazione del livello di rischio di ciascun processo o attività;
- 3) ponderazione dei rischi corruttivi: consiste nel raffrontare il livello di rischio ottenuto per ciascun processo o attività analizzato al fine di decidere le priorità e l'urgenza del trattamento.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente e delle risorse umane a disposizione (n. 1 dipendente), la mappatura che viene di seguito esposta potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in occasione dei prossimi aggiornamenti annuali dei piani. Considerata la natura dell'Ordine, sono risultate di difficile individuazione aree in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione. In ogni caso, per la valutazione del rischio, il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza) ha tenuto conto della peculiarità dell'Ordine con riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente fa capo sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia al dipendente impegnato in attività amministrative e gestionali; si tiene conto del fatto che l'Ordine è un ente non economico che si finanzia con il contributo degli iscritti.

Nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine, possano essere individuate le seguenti macro-aree di rischio generale di attività dell'Ordine:

IDENTIFICAZIONE AREE RISCHIO: PROCESSI

L'Ordine distingue tra aree di rischio generali (già normativamente stabilite e comuni alla Pubblica Amministrazione) e aree di rischio specifiche dell'Ente.

- a) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- b) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- c) Contratti pubblici;
- d) Acquisizione e gestione del personale;
- e) Gestione entrate, spese, patrimonio;
- f) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare);
- g) Incarichi e nomine;
- h) Affari legali e contenzioso.

A) Area provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario senza effetti giuridici economici diretti

- 1. Concessione di patrocini gratuiti a terzi
- 2. Gestione dell'albo

B) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processi tipici dell'ente connessi alla propria missione istituzionale finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario con effetti giuridici economici diretti

- 1. Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni borse studio

C) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- 1. Definizione oggetto dell'affidamento
- 2. Valutazione delle offerte
- 3. Valutazione requisiti di qualificazione

4. Affidamento diretto

D) Area acquisizione e progressione del personale

Processi:

1. Reclutamento e modifica rapporto di lavoro
2. Progressioni di carriera

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

Processi

1. Rispetto dei tempi contrattuali di erogazione dei compensi
2. Verifica delle prestazioni per la liquidazione delle fatture
3. RegISTRAZIONI contabili
4. Rimborsi trasferte
5. Gestione ordinaria dell'Ente

F) Area disciplinare

Processi:

1. Controlli, verifiche, ispezioni.
2. Apertura/archiviazione procedimenti disciplinari
3. Assoluzione/Irrogazione sanzioni

G) Area incarichi e nomine

Processi:

2. Affidamento incarichi a dirigenti, dipendenti, consiglieri e iscritti all'albo

H) Affari legali e contenzioso

Processi

1. Incarichi di consulenza legale

Attività specifiche dell'Ordine

Si è tenuto conto delle ulteriori aree di rischio specifiche che caratterizzano l'attività ordinistica, come peraltro suggerite dalla stessa ANAC nel PNA 2016.

i) Formazione professionale continua

j) Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di Ordini in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali)

k) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Il rilascio di parere di congruità è un'attività che istituzionalmente non viene svolta dall'Ordine e, pertanto, non viene considerata all'interno della mappatura delle aree di rischio.

ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO: Misure Trattamento dei rischi

Vengono analizzati e valutati gli eventi rischiosi che potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione, anche solo ipoteticamente, considerata la struttura organizzativa minima dell'Ordine. Per tutti i processi presi in esame, si ritiene confermare che il livello di esposizione al rischio di corruzione, possa essere ritenuto improbabile o poco probabile in considerazione dei vincoli a cui sono sottoposti gli Ordini Professionali.

REGISTRO DEI RISCHI PER PROCESSO E MISURE

Aree di rischio, processo, Giudizio, Eventi rischiosi, Misure applicate e dati

A-B) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetti economici diretti: Iscrizioni, Cancellazioni, Trasferimenti, Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni. Concessione di patrocini non economici

Rischio molto basso. Si potrebbe solo ipotizzare un ritardo nella verifica dei requisiti di legge per l'accoglimento delle istanze, in considerazione della presenza in organico di un unico dipendente. Le pratiche vengono evase in ordine cronologico, si esclude la possibilità di favoritismi. Le domande di cancellazione ed iscrizione vengono deliberate entro il termine di tre mesi. Al fine di ridurre ulteriormente gli eventuali rischi di corruzione, il Consiglio ha peraltro previsto un'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rispetto a quanto obbligatoriamente previsto per legge, con particolare riferimento al possesso del titolo di laurea e abilitazione necessario per l'iscrizione all'Albo Professionale, verifica dei carichi pendenti (che viene verificato nel 100% dei casi). Adempimenti relativi alla trasparenza. Per quanto riguarda l'erogazione di sovvenzioni, si potrebbe solo al massimo ipotizzare la concessione di borse di studio per favorire il progresso culturale degli iscritti. L'Ordine è un ente pubblico non economico; qualsiasi provvedimento che potrebbe apportare un effetto economico per il destinatario, viene adottato dal Consiglio Direttivo e può esser ipotizzato solo in casi eccezionali. L'Ordine concede il proprio patrocinio non oneroso ad eventi; non prevede in alcun caso la concessione di contributi economici, sussiste la possibilità di inserire il logo dell'Ordine nelle locandine dei convegni patrocinati. Nessun evento corruttivo in passato.

C) Contratti pubblici: Affidamento di lavori, servizi e forniture Definizione oggetto affidamento: Valutazione delle offerte: Valutazione requisiti di qualificazione Affidamento diretto. Rischio molto basso. Profili di rischio sono costituiti dall'eventualità che l'affidamento avvenga in base ad un uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa che non risponde ai criteri di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico, tendente a favorire un particolare soggetto ed ottenere vantaggi impropri. Potrebbero verificarsi a seguito di assenza di controlli sui requisiti dei fornitori, mancata comunicazione di conflitto interesse. Le modalità seguite dall'Ordine per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sono; in base alle norme in ultimo introdotte per la ripresa economica dopo l'emergenza Covid (art 1 del DL 76/2020 come modificato dal DL 77/2021 convertito dalla L 108/2021), è prevista, fino al 30 giugno 2023, la possibilità di procedere all'affidamento diretto per lavori di importo inferiore a euro 150.000 al netto dell'IVA e per servizi e forniture di importo inferiore a euro 139.000 al netto dell'IVA. (affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici). Dato che la totalità dei contratti stipulati dall'Ordine rientra ad oggi nell'ambito della suddetta fattispecie, l'Ente ritiene conforme ai criteri su elencati ricorrere all'affidamento diretto senza ricorrere a bandi di gara. Un ulteriore misura di controllo può derivare dalle visite periodiche del Collegio dei Revisori dei Conti, ai quali è consentita la possibilità di partecipare alle adunanze del Consiglio Direttivo ove si deliberi in materia di entrate e spese, limitatamente alla trattazione di tali punti. Il Consiglio approva la stipulazione di tutti i contratti e delibera i bilanci proposti dal Tesoriere. Le procedure sono disciplinate dal Regolamento di Contabilità e dalle Circolari FOFI in materia. In passato non si sono verificati eventi corruttivi

D) Gestione del personale: Acquisizione nuovo personale: progressioni di livello
Rischio molto basso. Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi in sede di: definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove, scelta dei componenti della commissione di concorso, individuazione di candidati che possono partecipare alla procedura selettiva; definizione delle prove; formulazione della graduatoria di merito. Per acquisire nuovo personale vi è l'obbligo di espletare procedure concorsuali. Ogni 3 anni viene deliberato dal Consiglio Direttivo il piano del fabbisogno del personale. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio: Gestione economica e patrimoniale
Rischio molto basso. Le attività connesse ai pagamenti potrebbero presentare rischi di corruzione in relazione all'eventuale ritardo nella liquidazione delle fatture rispetto ai tempi contrattualmente previsti, all'effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette, effettuazione dei pagamenti senza il rispetto del criterio cronologico di presentazione delle fatture, con conseguenti favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'Ente. La tenuta della contabilità avviene sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità. Le delibere assunte in materia di Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio, vengono adottate dal Consiglio Direttivo. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha comunque il potere di effettuare ispezioni, verifiche e controlli costanti sulla gestione contabile dell'Ente. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.

F) Area disciplinare: Procedimenti disciplinari
Rischio basso. Per quanto attiene l'area disciplinare il Consiglio Direttivo ha discrezionalità nelle decisioni inerenti la fase preliminare di convocazione per audizione degli interessati, nella valutazione dei fatti che possono formare oggetto di procedimento disciplinare. Si può ipotizzare una mancata presa in carico di segnalazioni artificiose, di delibere archiviazione procedimenti e una mancata imparzialità nello svolgimento del Procedimento disciplinare. Il Presidente, per non incorrere nell'omissione di atti d'ufficio, ha l'obbligo di riferire al Consiglio in merito a segnalazioni ufficiali che pervengono all'Ordine e che possono costituire degli illeciti disciplinari. Se il Consiglio decide per l'apertura del procedimento disciplinare, sussiste l'obbligo di astensione in presenza di conflitti di interesse che garantisce l'imparzialità di giudizio dell'organo giudicante, impedendo ai Consiglieri di prendere parte ai giudizi disciplinari attinenti alla situazione di conflitto. Un'ulteriore garanzia è costituita dall'obbligo, in capo al Presidente, di comunicare l'inizio del procedimento disciplinare al Procuratore della Repubblica territorialmente competente. Per tale Area, inoltre, gli Ordini si avvalgono – se necessario – del supporto e della revisione della Federazione Nazionale; tale attività può essere, quindi, considerata una misura di prevenzione della corruzione. Nessun evento corruttivo in passato.

G) Area Incarichi e Nomine
Rischio molto basso. Per questo tipo di incarichi, vi è discrezionalità da parte del Consiglio Direttivo. Si può ipotizzare un eventuale vantaggio anche se marginale. Di norma è previsto solo il rimborso delle spese di trasferta. Si può ipotizzare una discriminazione tra soggetti qualificati per incarichi o nomine; Istruttoria incompleta e decisione arbitraria. Il conferimento di incarichi a Consiglieri, al dipendente, o a farmacisti iscritti all'Albo avviene nelle forme previste dalla vigente normativa (ad es.: attribuzione dell'incarico di Responsabile

Prevenzione Corruzione, Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, nomina in Commissioni presso Enti Pubblici, ecc.). Adempimenti Trasparenza e verifica assenza di interessi economici. Non si sono verificati eventi corruttivi

H) Affari Legali e contenzioso: Incarichi di consulenza

Rischio molto basso. Per quanto concerne l'affidamento di incarichi di consulenza legale si può ipotizzare una decisione arbitraria o clientelare circa l'individuazione dell'incarico da affidare. In passato non si sono verificati eventi corruttivi data l'esiguità di motivazioni che hanno condotto l'Ordine ad avvalersi di consulenti esterni per affari legali. Completa il quadro delle misure di prevenzione, gli obblighi di pubblicazione e segnalazione delle consulenze.

I) Formazione professionale continua: Formazione iscritti e dipendente

Rischio molto basso: eventi rischiosi potrebbero riguardare alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni; mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine: Si ritiene che idonea misura preventiva sia costituita dalla approvazione da parte del Consiglio Direttivo, di tutte le richieste pervenute. Sono effettuati controlli sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti; introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale, controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione. Il dipendente, salvo rare eccezioni, effettua corsi gratuiti on line. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.

K) Indicazioni di professionisti per lo svolgimento di incarichi specifici

Rischio molto basso: per questo tipo di incarichi, vi è una delibera motivata da parte del Consiglio Direttivo nella scelta di un rappresentante dell'Ordine presso Commissioni, CCIAA., Università., nel rispetto dei criteri di imparzialità, mancanza di conflitti di interesse, rotazione e professionalità, requisiti di onorabilità (dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità). Di norma è previsto solo il rimborso delle spese di trasferta. Non sono previsti gettoni di presenza. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.

Per tutte le aree di rischio prese in esame, si ritiene che la natura dei provvedimenti adottati dal Consiglio, i Regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo e, per quanto riguarda il personale, la normativa di settore, i CCNL, siano idonei a ridurre il margine di rischio ad un valore contenuto nei limiti della scarsa probabilità/improbabilità. In considerazione dell'assenza di eventi corruttivi negli anni precedenti, si ritiene che le azioni di trattamento del rischio finora applicate, si siano dimostrate sufficientemente efficaci.

Attività di controllo e monitoraggio

Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un pianificazione dei controlli stabilito semestralmente che tiene conto del livello di rischio attribuiti. L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT

pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni. Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi. Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC. Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Il RPCT di concerto con il Consiglio direttivo ritiene di monitorare, per il triennio 2023-2025 e in particolar modo di procedere al:

- controllo e tracciamento degli accessi alla Sez. Amministrazione trasparente e sue sottosezioni;
- costante e puntuale aggiornamento della Sezione Amministrazione trasparente presente sul sito istituzionale dell'Ente;
- controllo della casella di posta elettronica per eventuale presenza di segnalazioni degli stakeholder o di terzi.

Altre iniziative:

Criteri di rotazione del personale e disciplina degli incarichi non consentiti

Il Consiglio dell'Ordine, date le ridotte dimensioni dell'ente e di un unico dipendente operante al suo interno, ritiene non applicabile alcuna disposizione inerente la rotazione del personale, e ritiene che non sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti. In ogni caso il dipendente (che è anche il Responsabile Prevenzione e Corruzione) deve vigilare ed informare il Consiglio Direttivo per iscritto di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che il dipendente abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, dovrà darne tempestiva comunicazione. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue 12 mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi. Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina. Il RPCT svolge questa verifica anche relativamente ai Consiglieri dell'Ordine e al Collegio Revisori. La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico del dipendente

Stante l'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), il Segretario dell'Ordine, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale, richiede al dipendente una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario stesso.

Pantouflage

L'art. 1, co. 42, lett. I), della l. n. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il co. 16-ter, secondo il quale viene disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il divieto previsto è finalizzato a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o di incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione. Tale misura trova difficile applicazione all'interno dell'Ente in quanto il dipendente non ha poteri autoritativi o negoziali.

Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare, del Collegio Revisori, sia con riguardo al dipendente. I membri di Consiglio, i Revisori e il dipendente, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

Tutela del dipendente segnalante (whistleblower)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. L'Ordine attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e dell'impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato. Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy. Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine. La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dal dipendente. In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs.

165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adeguerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito in forma autonoma dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena. I corsi al quale il RPCT e ha partecipato si sono tenuti in videoconferenza il 13-14/01/2022, 12/04/2022, 13/06/2022, 24/10/2022 e 19/01/2023.

Codice di comportamento

Con deliberazione dell'8/11/2022 il Consiglio Direttivo ha adottato il Codice di comportamento specifico del dipendente dell'Ordine.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica. In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

Sanzioni: Alla data del presente aggiornamento del piano non risultano irrogate sanzioni.

Si allega il PTPCT 2022/2024 (riconfermato per l'anno 2023 con deliberazione n. 87 del 28/03/2023).

SEZIONE TRASPARENZA

Attraverso la Sezione Trasparenza, l'Ordine rende noto a chiunque le proprie modalità di gestione degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013, avuto riguardo alla propria peculiarità di ente pubblico non economico, dal carattere associativo, alle proprie dimensioni, alla propria missione, al principio di compatibilità e all'applicabilità e ad auspicabili misure di semplificazione degli obblighi. La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013), L. 19/12/2019 n. 157 che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che “gli ordini e i collegi 14 professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (...) “e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.” La disposizione in esame chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, che per gli ordini e i collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi “ad essi relativi” (ovverosia – dovrebbe intendersi - i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non già i principi formulati con riferimento al settore pubblico).
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa

Obiettivi e Soggetti responsabili

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati, l'Ordine ha attivato un processo graduale di trasparenza e imparzialità che caratterizza la pubblica amministrazione.

Il presente programma è stato elaborato dal Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena, su proposta del Responsabile per la Trasparenza - Dott.ssa Francesca Montanari.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

- 1) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità;
- 2) intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche tramite la pubblicazione sul proprio sito, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Gli obiettivi di gestione 2023-2025 contengono:

1. pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine.
2. l'approvazione dei piani triennali per la prevenzione della corruzione e la relativa pubblicazione sul proprio sito internet nei termini di legge;
3. l'implementazione del proprio sito internet, compatibilmente con i tempi tecnici necessari, con l'obiettivo di rendere sempre più trasparente l'attività dell'Ente;
4. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità. secondo le direttive ANAC.

Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione è la Dott.ssa Francesca Montanari, già responsabile prevenzione corruzione.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il programma è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.

In occasione dell'assemblea degli iscritti che si tiene ogni anno a novembre per l'approvazione del Bilancio di Previsione, il Consiglio fornirà, ai presenti, informazioni sul programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sul piano triennale di prevenzione della corruzione.

In relazione a taluni specifici obblighi si rappresenta quanto segue:

Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del D.lgs. n. 33/2013

Il trattamento economico dei membri consiste unicamente in un rimborso spese per eventuali trasferte. I dati sono disponibili nella relativa sezione sia del bilancio preventivo che del bilancio consuntivo.

Dati sul personale

In ragione della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/01 ad Ordini e Collegi professionali e dei requisiti dimensionali, taluni obblighi di pubblicazione non possono essere assolti in quanto la documentazione non è pertinente alla natura dell'Ordine.

Vengono pubblicati i tassi di assenza del personale, la pianta organica del personale dipendente.

OIV e performance

Relativamente a taluni obblighi e con specifico riferimento alle sottosezioni “organismi di controllo” e “performance dei dipendenti”, si segnala che la disposizione di cui al comma 2-bis dell’art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell’art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell’art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.

Le normative richiamate, anche unitamente a quanto indicato all’art. 2bis, co, 2 e all’art 3 del D.Lgs. 33/2013 sanciscono che gli obblighi di pubblicità connessi a quanto sopra non si applichino nei confronti della categoria ordinistica, fermo restando future eventuali indicazioni specifiche che dovessero essere rilasciate.

Bilanci e Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Ferma restando la produzione dei bilanci ai sensi della normativa specifica, nella sezione Amministrazione Trasparente – Dati sui pagamenti, vengono comunque indicati i dati trimestrali sui pagamenti e l’indicatore di tempestività dei pagamenti.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione Trasparente”

L’Ente ha proceduto a rinnovare il proprio sito affinché nella sezione “Amministrazione Trasparente”, gli utenti possano accedere ai dati pubblicati.

L’allegato 1 al d.lgs. n. 33/2013 definisce le articolazioni che devono essere presenti nella sezione “Amministrazione trasparente”. Alcune di esse sono destinate a restare prive di contenuto, in quanto relative ad istituti non applicabili agli Ordini Professionali (es.: OIV, Opere pubbliche, Pianificazione e governo del territorio, Informazioni ambientali, Strutture sanitarie private accreditate), oppure non presenti nel caso del nostro Ordine (mancanza di patrimonio immobiliare, assenza di figure dirigenziali, ecc.).

Si riporta di seguito l’elenco delle sotto-sezioni di primo livello obbligatoriamente presenti sul sito:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull’amministrazione
- Servizi erogati - Pagamenti dell’amministrazione

- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Strutture sanitarie private accreditate
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti

ACCESSO AGLI ATTI E ACCESSO CIVICO

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso agli atti e documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 nonché a quelli oggetto di accesso civico e accesso civico generalizzato secondo le indicazioni di seguito riportate.

Con l'accesso agli atti e documenti amministrativi gli interessati possono richiedere, prendere visione ed eventualmente ottenere copia dei documenti amministrativi (ai sensi dell'art. 22 della legge 241/90) per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.

L'accesso agli atti di cui alla legge 241/90, è possibile:

- per ottenere copia o visionare un atto amministrativo (circolare interna, regolamento, ecc.);
- per avere, in generale, un pronunciamento formale da parte di una Pubblica Amministrazione fondamentale per poter conoscere i motivi che hanno indotto l'amministrazione a prendere un provvedimento, verificarli ed eventualmente smentirli;
- sollecitare una risposta da parte dell'amministrazione;
- acquisire informazioni relative ad un procedimento amministrativo;
- conoscere i presupposti, le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione;
- conoscere i criteri di gestione delle pratiche.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato da tutti i soggetti che dimostrino di avere un "interesse giuridicamente rilevante" nei confronti dell'atto oggetto del diritto di accesso. Il Consiglio, per ciascun tipo di procedimento, evaderà la richiesta entro il termine cui esso deve concludersi e laddove non sia specificamente regolamentato ovvero diversamente previsto da atto interno, entro il termine di giorni 90 (novanta). I termini sono calcolati a partire dal momento in cui l'ufficio competente ha ricevuto la domanda (in caso di A/R dal giorno in cui ha firmato per avvenuta ricezione, in caso di PEC, dal giorno in cui è ricevuta la richiesta).

Accesso civico

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice"). Le modalità di richiesta sono specificate nella Sezione Amministrazione Trasparente "Altri contenuti - Accesso civico" del sito istituzionale dell'Ordine. A seguito delle richieste pervenute, il Responsabile provvede alla pubblicazione sul sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto, comunicando al richiedente l'avvenuta pubblicazione. L'ordine, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del documento,

dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Accesso civico generalizzato (Accesso FOIA)

L'art. 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013 modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce altresì a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato") La richiesta può essere trasmessa per via telematica, secondo l'art. 5, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, che richiama le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, senza escludere altre possibilità. Pertanto, qualsiasi modalità di presentazione della domanda è ammissibile. Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico generalizzato sono disponibili alla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti/accesso civico.

Registro degli accessi

In conformità alle previsioni normative, è stato istituito intenzione il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste secondo le tre diverse modalità di accesso, con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

>>>>L'ANAC specifica la differenza tra l'istituto dell'accesso civico ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi: mentre l'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata, gratuita e senza necessità di motivazione a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi 18 della normativa vigente, invece il diritto di accesso agli atti di cui all'art. 22 legge n. 241/1990, che lo definisce come "il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi", è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi ed ha per oggetto atti e documenti individuati.<<<<

E' possibile presentare istanze ai riferimenti sotto indicati:

e.mail: segreteria@ordinefarmacistiforlicesena.it PEC: ordinefarmacistifc@pec.fofi.it

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg.UE 2016/679)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, è necessario verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD è comunque chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Presso l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena, le funzioni di Responsabile Protezione Dati sono svolte da un consulente esterno, dalla Dott.ssa Gaia Uberti.

INDICAZIONI OPERATIVE IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Il Regolamento (UE) 2022/1369 del 5 agosto 2022 prevede misure volte a ridurre i consumi di gas naturale fino al 31 marzo 2023.

Coerentemente con tale previsione, il 6 settembre 2022 il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha reso noto il "Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas" che, tra l'altro, reca misure di contenimento nel settore riscaldamento e un insieme di misure nell'uso efficiente dell'energia, indirizzate anche alle Pubbliche Amministrazioni.

La sede dell'Ordine dei Farmacisti si trova all'interno di un condominio ed è dotato di un impianto di riscaldamento autonomo.

Per quanto concerne il risparmio e l'efficienza energetica in ufficio, il dipendente, durante le ore di attività lavorativa, adotterà uno stile di vita ed un comportamento attento ai consumi e alla riduzione degli sprechi derivante da un uso più attento di apparecchiature e impianti. Il nuovo monitor del PC in dotazione presso l'Ordine, a noleggio da fine 2022, già consente di impostare lo spegnimento automatico del monitor al fine di ridurre i consumi di energia durante i periodi di inattività.

SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 - Struttura organizzativa

All'atto della predisposizione del presente PIAO, l'Ordine dei Farmacisti di Forlì-Cesena dispone del seguente sistema di governance.

L'Ordine è retto da un Consiglio Direttivo eletto per il quadriennio 2021/2024, con le seguenti cariche:

| | |
|-----------------|----------------------------|
| Presidente | Dr. Alessandro Malossi |
| Vice Presidente | Dr.ssa Carla Roncaglia |
| Segretario | Dr. Michele Gurioli |
| Tesoriere | Dr. Francesco Grassi |
| Consigliere | Dr.ssa Francesca Caruso |
| Consigliere | Dr.ssa Francesca Montanari |
| Consigliere | Dr. Stefano Pianori |
| Consigliere | Dr. Paolo Sarti |

Il Presidente e il Consiglio Direttivo, in base alle proprie attività politico istituzionali, supporta il lavoro di:

- stesura delle delibere consiliari
- studio delle pratiche, consulenza, pareri, approfondimento delle problematiche giuridiche e legali che sorgono nell'ambito della gestione ordinaria e straordinaria dell'ente e su impulso degli iscritti all'Albo o dagli stakeholders
- attività di vigilanza del rispetto del Codice deontologico da parte degli iscritti e nella stesura delle relative deliberazioni.

Si avvale, se necessario, per la complessità delle tematiche da affrontare, di consulenze esterne.

Il Presidente dell'Ordine è il legale rappresentante dell'Ente e in caso di necessità e urgenza può assumere decisioni con determinazioni presidenziali d'urgenza ex art. 43 D.P.R 221/50, che dovranno essere successivamente ratificate dal Consiglio Direttivo, nella sua prima riunione utile.

Il Tesoriere e il Consiglio Direttivo nella predisposizione della contabilità pubblica a norma di legge, nella redazione del bilancio annuale di previsione e rendiconto consuntivo si avvale di una figura esterna all'Ordine.

L'attività di controllo di gestione e contabile dell'Ente viene svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti, che è composto, per il quadriennio 2021/2024:

| | |
|------------------|--------------------------|
| Presidente | Dr. Giuseppe Palmese |
| Membro effettivo | Dr. Franco Maria Guarini |
| Membro effettivo | Dr.ssa Lucia Lucchi |
| Membro supplente | Dr. Gian Maria Rossi |

Il Tesoriere si avvale dell'Ufficio Segreteria per le seguenti competenze:

- per la predisposizione dei mandati di pagamento e reversali di incasso
- gestisce le varie procedure di incasso delle quote annuali e i rapporti con i morosi
- supporta il lavoro di stesura delle delibere per gli aspetti contabili
- aggiorna l'inventario dei beni
- si occupa dei rapporti con i consulenti in materia contabile-fiscale, con il revisore dei conti, con la banca e l'ufficio postale
- effettuazione dei pagamenti
- gestisce le procedure di acquisto
- predispone la documentazione necessaria per gli acquisti a norma di regolamento e di legge
- gestisce i rapporti con i fornitori rilevanti.

Ufficio Segreteria: l'Ordine si avvale di n. 1 dipendente per il personale amministrativo con contratto full-time a tempo indeterminato. Il dipendente è soggetto al CCNL attualmente in vigore e nessun processo decisionale è attribuito al dipendente.

L'Ufficio Segreteria fa capo al Segretario del Consiglio Direttivo.

SERVIZI RESI AGLI ISCRITTI

Si rimanda al link "Carta dei Servizi"

Le attività rientrano nella missione istituzionale dell'Ordine come individuata dal DLCP 233/1946, così come sostituito dall'art. 4 della Legge 3/2018. L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso i seguenti atti: Regolamento per l'amministrazione e la contabilità; Codice di Comportamento specifico per il personale dipendente.

L'Ordine si avvale di un consulente del lavoro per la gestione delle paghe del dipendente e di un Commercialista per la redazione annuale del Modello Unico dell'Ordine.

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

3.2 - Organizzazione del lavoro agile

Per l'anno 2023 l'Ordine dei Farmacisti di Forlì-Cesena non ha formalizzato un Piano Organizzativo per il Lavoro Agile. Il POLA è sezione del Piano di performance e gli Ordini non sono tenuti a tale tipo di programmazione. I provvedimenti normativi che hanno disciplinato il lavoro agile nella fase emergenziale da COVID 19 hanno fissato le percentuali di dipendenti pubblici incaricati di svolgere le proprie prestazioni lavorative da remoto, per una adeguata organizzazione degli uffici in modo da assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

L'Ordine non si è avvalso di tale opportunità in quanto la Segreteria dell'Ordine è composta da un unico dipendente che risiede nelle immediate vicinanze della sede. La prestazione lavorativa del dipendente viene eseguita principalmente nella propria postazione fissa all'interno della sede dell'Ordine. Occasionalmente, nei casi di necessità ed urgenza, viene prestata anche al di fuori dell'orario di lavoro, all'interno dell'abitazione, utilizzando un collegamento da remoto, con mezzi propri.

3.3 - Piano triennale dei fabbisogni del personale

Considerate le nuove dinamiche inerenti le politiche organizzative e del lavoro, l'Ordine ha provveduto alla pianificazione del fabbisogno di personale nel rispetto delle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" dell'8.11.2022, al fine di ottimizzare le risorse e raggiungere obiettivi di efficienza, economicità, qualità dei servizi offerti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Forlì-Cesena, nonché evitare il congelamento delle assunzioni nel triennio 2022-2024 nell'eventualità si rendessero necessarie alla luce di incrementi nei carichi di lavoro.

Si allega il PIANO TRIENNALE FABBISOGNO PERSONALE (approvato con delibera n. 76 dell'8/11/2022)

3.3.1 - Rappresentazione della consistenza del Personale al 31 dicembre 2022

Nel Piano è riportata la dotazione organica intesa come personale attualmente in servizio (n. 1 Dipendente a tempo indeterminato) e quello programmato a livello di assunzione.

In riferimento alle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del piano, si precisa che l'Ordine ha sempre fatto fronte pienamente al costo del personale, nel pieno rispetto dei Contratti Collettivi degli Enti Pubblici non Economici.

La rotazione del personale e un'allocazione diversa delle risorse non è configurabile per la presenza di un solo dipendente, ma è comunque attuato un sistema di controllo sull'operato tramite l'adozione di misure specifiche affinché il dipendente non soggetto a rotazione abbia

il controllo esclusivo dei processi e la verifica dell'esecuzione materiale dei compiti e delle funzioni.

PIANTA ORGANICA VIGENTE PERSONALE E POSTI VACANTI

| PROFILO PROFESSIONALE QUALIFICA FUNZIONALE | DOTAZIONE | CONSISTENZA ORGANICA | POSTI VACANTI |
|--|-----------|----------------------|---------------|
| C2 full-time 36 ore | 1 | 1 | 0 |
| B1 part-time 20 ore | 1 | 0 | 1 |
| TOTALI | 2 | 1 | 1 |

NB: NON sono presenti in Organico figure Dirigenziali

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Consiglio dell'Ordine ha sempre perseguito l'obiettivo di realizzare una formazione costante con la finalità di agevolare il processo di evoluzione del personale potenziando le capacità e le competenze del dipendente. Rappresenta quindi un mezzo per garantire l'arricchimento professionale del dipendente, ed uno strumento per il miglioramento continuo dei processi aziendali, sempre in continua evoluzione. I corsi di formazione del dipendente e del RPCT per il triennio 2022-2024 saranno incentrati su tematiche quali anticorruzione, trasparenza, privacy e digitalizzazione.

La programmazione delle attività formative:

- a) tiene conto della necessità di assicurare la qualità delle attività formative e del contenimento della spesa pubblica;
- b) è realizzata distinguendo percorsi di formazione obbligatoria a livello generale e specifico;
- c) la formazione deve essere intesa quale metodo permanente per assicurare il costante adeguamento delle competenze professionali in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;
- d) adeguatezza: i corsi di formazione devono essere progettati sulla base delle esigenze e degli obiettivi dell'Ente;
- e) la formazione deve essere erogata anche sulla base di un'attenta valutazione e ponderazione tra qualità della formazione offerta e costo della stessa, e quindi occorre esaminare le differenti offerte formative anche in relazione a tale ottica.

La partecipazione ai corsi sarà organizzata in modo da consentire il regolare svolgimento delle attività dell'ufficio dell'Ordine.

SEZIONE 4 – MONITORAGGIO

Compilazione non obbligatoria per le PA con meno di 50 dipendenti.